

EUROAUTOCROSS/Bilancio a meno tre

Conclusione alla ceka

Dopo otto delle undici gare il cecoslovacco Havel domina fra i prototipi precedendo il «mitico» tedesco Roesel
Due italiani danno il ritmo in testa alla seconda divisione

di Giuseppe Invernizzi

UNDICI GARE in tutta Europa fra marzo e ottobre sono molte, e solo ora, a tre appuntamenti dal termine, il gioco degli scarti (due) obbligatori consente di fare un credibile pronostico per l'assegnazione dei titoli europei di autocross. Già si sapeva che le veloci piste cecoslovacche avrebbero deciso almeno un campionato. È stato così per quello di terza divisione: quella dei prototipi, dove una perentoria tripletta di Karel Havel ha praticamente spodestato (anche se non ancora matematicamente) il pluricampione tedesco Willi Roesel. Il giovane cecoslovacco non è velocissimo e lo dimostra il fatto che solo

sco una sola vittoria, in casa sua a Mölln. Ma neppure là Roesel ha avuto vita facile, perché solo il cedimento di un cavo elettrico ha impedito a Tamburini di concludere la finale in testa, come invece aveva potuto fare in batteria e semifinale. Proprio le rotture meccaniche di metà stagione sono state la causa di una classifica ingiusta per il nostro bresciano, sicuro e autorevole sempre, fermato prima di concretizzare una superiorità ormai consueta. Divertente anche l'entrata nel «giro» dei migliori del giovane olandese Harkvoort, che ha portato una ventata di «follia» in un ambiente ormai professiona-



a Pecel abbia conquistato la pole position; ma è estremamente regolare e sicuro, essendo sempre stato sul podio tranne che in una occasione, in Germania. Strameritata quindi la sua posizione di leader, che finalmente interrompe la frustrante (per gli altri) superiorità di Roesel, da sei anni campione europeo della specialità grazie a un mezzo sempre largamente superiore a tutti. La vera novità dell'anno è stata la grande crescita tecnica dei cecoslovacchi e degli italiani, che hanno concesso al tede-

lizzato, dove non si gioca più all'autoscontro, lasciando al fondo stradale e alle impressionanti velocità raggiunte il compito di strapazzare i mezzi meccanici al limite della sopportazione. Questo olandese sempre funambolico, autore di rimonte entusiasmanti e di errori quasi sempre causati da troppa irruenza, passa dappertutto fa «numeri» incredibili ma è estremamente corretto con i colleghi. Ecco, il clima dell'autocross europeo è cam-

segue



A Vaccarino, nella terza gara dell'europeo, cecoslovacchi e tedeschi hanno dato spettacolo. Qui sono Tamburini (n. 12) e il ceco Krestan a darsi battaglia ai limiti del regolamento. A lato: la Fiat X1/9 di Rosella precede la Lancia Beta di Braga. Terzo alle spalle dei due italiani nella classifica di seconda divisione è Kacirek, a sinistra con la sua Skoda 1300 (FotografieBiondo)

Italiani in seconda

OTTO DELLE UNDICI gare valide per il campionato europeo autocross sono già state disputate: ne mancano tre e ogni pilota non potrà sommare più di nove risultati. Questa la situazione attuale nelle due categorie valide per il campionato.

| | SILS 16/3 (E) | SCHLUCHTERN 13/4 (D) | VACCARINO 11/5 (I) | FALEYRAS 25/5 (F) | MOLLN 1/6 (D) | PORICI 15/6 (CS) | NOVA PAKA 6/7 (CS) | PECEL 20/7 (H) | HOLLENBURG 24/8 (A) | NORDRING 14/9 (A) | MAGGIORA 28/9 (I) | TOTALE PUNTI |
|----------------------------|---------------|----------------------|--------------------|-------------------|---------------|------------------|--------------------|----------------|---------------------|-------------------|-------------------|--------------|
| 2. DIVISIONE | | | | | | | | | | | | |
| 1. Rosella (Fiat X 1/9) | (I) | 20 | 4 | 1 | 8 | 10 | — | 20 | 15 | — | — | 78 |
| 2. Braga (Lancia Beta) | (I) | — | 10 | 20 | 12 | — | 20 | 8 | 4 | — | — | 74 |
| 3. Kacirek (Skoda) | (CS) | 8 | 8 | 10 | 10 | 4 | 12 | 6 | 12 | — | — | 70 |
| 4. Felix (Porsche) | (CH) | — | 3 | 15 | — | 12 | 15 | 15 | — | — | — | 60 |
| 5. Kirchof (Porsche) | (D) | — | 20 | — | — | 10 | 10 | — | — | — | — | 40 |
| 3. DIVISIONE | | | | | | | | | | | | |
| 1. Havel (Porsche) | (CS) | 20 | 6 | 12 | 12 | 15 | 20 | 20 | 20 | — | — | 125 |
| 2. Roesel (Porsche) | (D) | 15 | 15 | 8 | — | 20 | — | 10 | 12 | — | — | 80 |
| 3. Harkvoort (Volkswagen) | (NL) | — | 10 | — | 20 | 6 | 10 | 8 | 10 | — | — | 64 |
| 4. Tamburini (Abi Porsche) | (I) | 1 | 20 | 20 | 10 | — | 2 | — | — | — | — | 53 |
| Bartos (Porsche) | (CS) | 2 | 3 | 10 | 3 | 8 | 15 | 12 | — | — | — | 53 |



Conclusione alla ceka

segue

biato, con molto agonismo in pista, ma altrettanta solidarietà al paddock: non è raro vedere avversari scambiarsi parti di ricambio, sedersi intorno allo stesso tavolo a mangiare pastasciutta o goulash, invitarsi a casa lungo la strada delle faticose trasferte. Krestan, Susan, Bartos e Montagna sono gli altri battuti, della stagione che sta per finire. Troppi guai e tanta sfortuna hanno penalizzato chi aveva ambizioni di classifica individuale; ma non hanno offuscato la certezza di gare allo spasimo quando, a Brema in ottobre, saranno le «nazionali» a disputarsi la coppa Fia a squadre, sommando i migliori risultati dei quattro migliori piloti. Nel 1984 ha vinto l'Italia, lo scorso anno la Cecoslovacchia: quest'anno la classifica individuale fa prevedere una «bella» fra queste che sono le due nazionali più organizzate ed amalgamate.

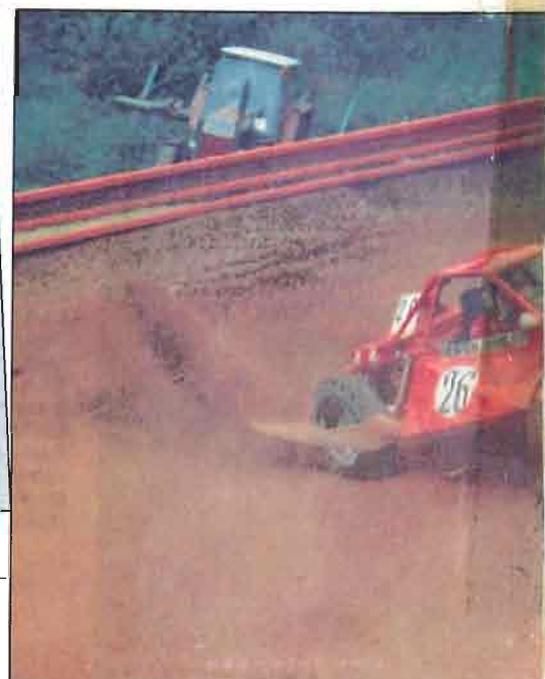
LA SECONDA divisione non ha ancora un leader assoluto. A Pecel è avvenuta la svolta del campionato, poiché lo svizzero Felix, campione uscente, ha perso la possibilità di agganciare la coppia italiana Braga-Rosella, fin da inizio campionato in lotta per l'assoluto. Secondo a tre giri dalla fine, dietro l'Audi Quattro di Schönacher, fra un nugolo di bandiere gialle agitate per il testa coda di Apostoli,

Felix ha compiuto un sorpasso da brivido ed è passato in testa. Errore fatale, perché i commissari di percorso ungheresi, finalmente rigorosi al contrario del solito (purtroppo anche in casa nostra), lo hanno estromesso dalla classifica. Risultato: venti punti in meno per lui, tre in più per Rosella. Ora il titolo pare una questione solo italiana, con Braga e Rosella separati in testa da tre punti, Kacirek a fare da terzo scomodo (ma alle prese con gli scarti obbligatori) e Felix ben distaccato. Il momento psicologico pare favorevo-

le a Rosella, che non è ancora riuscito ad avere una vettura al massimo della competitività, ma che rivede la fortuna dalla sua; e Braga, punito dalla cronica carenza di gomme adeguate, è costretto a rincorrere e a vincere, contrariamente al suo uno stile di guida che lo porterebbe a sommare piazzamenti redditizi. In Austria ed in Italia le ultime tre gare vedranno grandi duelli all'ultimo punto fra i nostri due piloti delle leggere 2000 a motore trasversale, con le sicure prestazioni velocistiche di Savio, Stecca, Apostoli e Felix alla

Europeo diviso due

DUE SONO le divisioni che contano per il campionato europeo di auto-cross: sono la seconda e la terza, mentre la prima, nella quale in quasi tutti i Paesi gareggiano le vetture dei Gruppi minori, non ha alcuna validità a livello continentale. Nella Divisione 2 possono correre vetture Gr. B, e anche le vecchie Gr. 5, a due e quattro ruote motrici purché omologate negli elenchi ufficiali Fisa. La terza divisione, certamente la più spettacolare, comprende invece le vetture prototipo, realizzate solitamente su telaio tubolare e con motore libero, entro limiti dettagliati ovviamente dagli articoli della regolamentazione specifica della Fisa.



IN ITALIA/Per Luigi Tabaton l'appuntamento è alla gara per nazioni **Brinderemo in Coppa?**

«QUANDO MI dissero che a Nova Paka, in Cecoslovacchia, le gare valide per l' europeo richiamano quarantamila spettatori, non ci credevo. Poi ho constatato con i miei occhi che è vero. Da allora i miei sforzi sono stati concentrati nel tentativo di convincere la nostra autorità sportiva che se si vuole raggiungere un successo internazionale nell'autocross, allora

bisogna prendere esempio dalla professionalità con cui questo settore è organizzato nei Paesi dell'Est. Ma anche in Germania e in Austria: professionalità a ogni livello, dalla organizzazione delle gare a quella dei circuiti. E ovviamente alla professionalità con cui in questi Paesi si è "cresciuto" un vivaio nazionale di piloti che sono poi stati mandati a misurarsi a

livello internazionale». Luigi Tabaton, presidente della sottocommissione Csaì per l'autocross, mostra di avere le idee chiare. È da tanto che professa in lungo e in largo la validità di questa specialità dell'automobilismo e ora che i colori italiani hanno assunto un peso rilevante in Europa a nessuno meglio che a lui si poteva chiedere il perché di questo «made in Italy» nell'autocross. «La Csaì si è infine fatta convincere — continua Tabaton — e ha contribuito ad allevare una generazione di giovani di talento e con tanta passione, ma che ora non si sentono più lasciati a se stessi, ai propri sforzi economici e di gestione. Ora abbiamo due piloti al comando della seconda divisione, Rosella e Braga, e il titolo europeo non ci dovrebbe proprio sfuggire. Ma anche nella terza, anche se al momento sono i cecoslovacchi gli uomini da battere, stiamo facendo grandi progressi. Alla Coppa per Nazioni, che si correrà a Birkring, in Germania, il 18 ottobre, ci presenteremo con una nazionale fortissima: sarà quello l'esame decisivo delle nostre possibilità contro gli stranieri. E io sono molto fiducioso...».



guida di Lancia 037 e Porsche 3500, e con la prevedibile conferma d'eccellenza della Audi Quattro di Schönacher, potenzialmente imbattibile fin da Nova Paka. Si concluderà così una stagione tutta da ricordare, e già si fanno i programmi per la prossima, con il quasi certo passaggio alla terza divisione di Felix e Rosella e l'attesa per Parro, che al volante di un'ottima Fiat X1/9 2000 ha fatto una stagione di preparazione e di messa a punto, organizzando un 1987 con grandi ambizioni. □



La terza divisione è terra di conquista per i cecoslovacchi che hanno Havel e Bartos primo e quarto nella classifica attuale. Ecco, in alto, il via a Vaccarino nella terza gara di campionato, con il ceco Krestan davanti a Bartos e a tutto il gruppo ed ecco, sopra, uno splendido controsterzo dello stesso Krestan inseguito da De Boer (FotografieBiondo). Ma anche gli italiani si fanno valere: oltre a Tamburini, vincitore della seconda e della terza gara e ora quarto, anche Montagna (n. 36) e Susan, nell'altra pagina, hanno spesso combattuto per le prime posizioni. A lato: un «numero» del funambolico olandese Harkvoort (FotoInvernizzi)

